

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

27 gennaio 2020

E il Verbo si è fatto Carne: questa è la risposta di Dio al bisogno di ogni uomo, al vero bisogno di ogni uomo. E il Verbo si è fatto Carne: questa è la totale soddisfazione di tutto il nostro essere. E il Verbo si è fatto Carne: questa è l'unica ragione della vita. E il Verbo si è fatto Carne: questo è l'unico Avvenimento da mendicare. E il Verbo si è fatto Carne: questo è l'unico Avvenimento da riconoscere ... sempre. E il Verbo si è fatto Carne: questo è lo scopo di tutto ... da affermare. E il Verbo si è fatto Uomo: questo è l'Uomo in cui tutto consiste. E il Verbo si è fatto Uomo: questo è l'Uomo da amare, da seguire, dal quale lasciarsi totalmente penetrare. [...] Dio si è fatto Carne ed abita in mezzo a noi (Nicolino Pompei, *Veglia Eucaristica, X Convegno Fides Vita*).

Affidiamo alla Madonna Nicolino, tutto il nostro popolo e il nostro cammino; preghiamo per il Santo Padre Francesco e per le sue intenzioni. In qualche istante di silenzio presentiamo a Maria Santissima ciascuna delle persone che sono state consegnate alla nostra preghiera e che portiamo nel cuore.

CANTI SUGGERITI:

All'inizio: *Vieni Spirito di Cristo* (pag. 5)/Al termine di ogni mistero: *Canone Guardate a Lui* (pag. 31a)/A conclusione: *Tu sole vivo* (p. 28a)

I MISTERO DELLA LUCE

IL BATTESIMO DI GESÙ AL FIUME GIORDANO

«Gesù cominciò a predicare» ... Egli, che è la Parola di Dio, è venuto per parlarci, con le sue parole e con la sua vita. [...] Come iniziò? Con una frase molto semplice: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Questa è la base di tutti i suoi discorsi: dirci che il regno dei cieli è vicino. Che cosa significa? Per regno dei cieli si intende il regno di Dio, ovvero il suo modo di regnare, di porsi nei nostri confronti. Ora, Gesù ci dice che il regno dei cieli è vicino, che Dio è vicino. Ecco la novità, il primo messaggio: Dio non è lontano, Colui che abita i cieli è sceso in terra, si è fatto uomo. Ha tolto le barriere, ha azzerato le distanze. Non ce lo siamo meritato noi: Egli è disceso, ci è venuto incontro. E questa vicinanza di Dio al suo popolo è un'abitudine sua, dall'inizio, anche dall'Antico Testamento. Diceva Lui al popolo: «Pensa: quale popolo ha i suoi dei così vicini, come io sono vicino a te?» (cfr Dt 4,7). E questa vicinanza si è fatta carne in Gesù. (Papa Francesco, *omelia 26 gennaio 2020*).

II MISTERO DELLA LUCE

IL MIRACOLO DI GESÙ ALLE NOZZE DI CANA

È un messaggio di gioia: Dio è venuto a visitarci di persona, facendosi uomo. Non ha preso la nostra condizione umana per senso di responsabilità, no, ma per amore. Per amore ha preso la nostra umanità, perché si prende quello che si ama. E Dio ha preso la nostra umanità perché ci ama e gratuitamente ci vuole dare quella salvezza che da soli non possiamo darci. Egli desidera stare con noi, donarci la bellezza di vivere, la pace del cuore, la gioia di essere perdonati e di sentirci amati (*Ibi*).

III MISTERO DELLA LUCE

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Allora capiamo l'invito diretto di Gesù: "Convertitevi", ovvero "cambiate vita". Cambiate vita perché è iniziato un modo nuovo di vivere: è finito il tempo di vivere per sé stessi, è cominciato il tempo di vivere con Dio e per Dio, con gli altri e per gli altri, con amore e per amore. Gesù ripete oggi anche a te: "Coraggio, ti sono vicino, fammi posto e la tua vita cambierà!". Gesù bussa alla porta. Per questo il Signore ti dona la sua Parola, perché tu l'accolga come la lettera d'amore che ha scritto per te, per farti sentire che Egli ti è accanto. La sua Parola ci consola e incoraggia. Allo stesso tempo provoca la conversione, ci scuote, ci libera dalla paralisi dell'egoismo. Perché la sua Parola ha questo potere: di cambiare la vita, di far passare dall'oscurità alla luce. Questa è la forza della sua Parola (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA LUCE

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

Se vediamo *dove* Gesù cominciò a predicare, scopriamo che iniziò proprio dalle regioni allora ritenute "oscuere". [...] La Parola che salva non va in cerca di luoghi preservati, sterilizzati, sicuri. Viene nelle nostre complessità, nelle nostre oscurità. Oggi come allora Dio desidera visitare quei luoghi dove pensiamo che Egli non arrivi. Quante volte siamo invece noi a chiudere la porta, preferendo tener nascoste le nostre confusioni, le nostre opacità e doppiezze. Le sigilliamo dentro di noi, mentre andiamo dal Signore con qualche preghiera formale, stando attenti che la sua verità non ci scuota dentro. E questa è un'ipocrisia nascosta. Ma Gesù, dice oggi il Vangelo, «percorreva *tutta* la Galilea [...] annunciando il vangelo e guarendo ogni sorta di infermità» (v. 23): attraversava *tutta* quella regione multiforme e complessa. Allo stesso modo non ha paura di esplorare i nostri cuori, i nostri luoghi più aspri e difficili. Egli sa che solo il suo perdono ci guarisce, solo la sua presenza ci trasforma, solo la sua Parola ci rinnova (*Ibi*).

V MISTERO DELLA LUCE

L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

I primi destinatari della chiamata furono dei pescatori: non persone accuratamente selezionate in base alle capacità o uomini pii che stavano nel tempio a pregare, ma gente comune che lavorava. Notiamo quello che Gesù disse loro: *vi farò pescatori di uomini*. Parla a dei pescatori e usa un linguaggio loro comprensibile. Li attira a partire dalla loro vita: li chiama lì dove sono e come sono, per coinvolgerli nella sua stessa missione. «Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono» (v. 20). Perché *subito*? Semplicemente perché si sentirono attratti. Non furono veloci e pronti perché avevano ricevuto un ordine, ma perché erano stati attirati dall'amore. Per seguire Gesù non bastano i buoni impegni, occorre ascoltare ogni giorno la sua chiamata. Solo Lui, che ci conosce e ci ama fino in fondo, ci fa prendere il largo nel mare della vita. Come fece con quei discepoli che lo ascoltarono (*Ibi*).